

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 3
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - La terza pagina sopra in firma (neologismi, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 20. - Dopo la firma del gerente cent. 30. - In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fa un ribasso di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

AI VENERABILI FRATELLI
PATRIARCHI PRIMATI ARCIVESCOVI VESCOVI
ED ALTRI ORDINARI
AVVENTI PACE E COMUNIONE
COLLA SEDE APOSTOLICA

LEONE PP. XIII

VENERABILI FRATELLI
SALUTE E APOSTOLICA BENEDIZIONE

Quanto rilevi al bene privato e pubblico il fomentare di continuo ed il promuovere ogni giorno più il culto verso l'augustissima Vergine Maria, ognuno di leggieri comprende, se si consideri il grado eccelso di dignità e di gloria, a cui Iddio l'ebbe innalzata. Fin dall'eternità Egli la predestinava ad esser Madre del Verbo Incarnato; onde fra tutte le cose più belle nel triplice ordine di natura, di grazia e di gloria, quanto la distinse, che a buon diritto la Chiesa le fa proprie quelle parole: « Io sono la primogenita dell'Altissimo fra tutte le creature » (1). Quando poi incominciò il corso dei secoli, allora essa fu data come pegno di pace e di salute ai nostri colpevoli progenitori, ed in essi a tutta la loro infelice posterità. - E l'Unigenito Figliuolo di Dio anch'egli onorò grandemente la sua Madre santissima. Giacché nella sua vita privata pel ministero di lei volle compiere i suoi due primi miracoli, l'uno nell'ordine di grazia, quando al saluto di Maria esultò l'infante nel grembo di Elisabetta, l'altro nell'ordine di natura, quando alle nozze di Cana convertì l'acqua in vino; giunto poi al termine della sua vita pubblica, nell'atto di fare e suggellare col divin Sangue il nuovo Testamento, la raccomandò al suo diletto Apostolo con quei dolcissimi accenti: « Ecco la madre tua » (2). Noi pertanto, che, sebbene indegnamente, pure teniamo qui sulla terra il luogo e le vesti di Gesù Cristo, Figliuolo di Dio, non resteremo mai dal celebrare le lodi di sì gran Madre, finché Ci basti la vita. E poiché questa per la grave età vediamo omai appressarsi al suo termine, non possiamo a meno di non ripetere a tutti e singoli i Nostri figli in Gesù Cristo le sue ultime parole, lasciateci come in testamento mentre pendeva dalla croce: « Ecco la madre tua ». E ben Ci sentiremo felici se le Nostre raccomandazioni producessero questo frutto, che cioè ogni fedele abbia a cuore la divozione a Maria, tenendola fra le cose sue più dilette, in guisa che di ciascuno possa dirsi ciò che di sé scrisse S. Giovanni: « Il discepolo l'accollse tra i suoi oggetti più cari » (3). - Avvicinandosi pertanto il mese d'ottobre, neppur quest'anno vogliamo defraudarvi, Venerabili Fratelli, della Nostra parola, per raccomandare di nuovo, quanto più possiamo, a tutti i cattolici la pratica del Rosario, a vantaggio proprio e della Chiesa cotanto travagliata. La qual pratica sul tramonto di questo secolo ha preso per divina provvidenza uno sviluppo ammirabile a ravvivare la illanguidita pietà nei fedeli, come ne fanno fede templi magnifici e santuari divenuti celebri per il culto alla Madre di Dio. - Dopo d'aver dedicato a questa divina Madre il mese di maggio coi suoi fiori, consecrati tutti con affetto di singolare pietà anche il mese d'ottobre, che è il mese dei frutti. E ben si conviene offrire l'uno e l'altro mese dell'anno a Colei che dice di sé: « I miei fiori sono frutti d'onore e di onestà » (4).

Lo spirito di associazione, fondato nell'indole della natura umana, non fu forse mai tanto vivo ed universale quanto a' di nostri. E ciò è sommamente lodevole se non fosse che questa nobilissima tendenza naturale spesso è rivolta a mal fine, mentre insieme congiungono gli empj, adunati in società di vario genere, « contro il Signore ed il suo Cristo » (5). Tuttavia è bello il vedere, e Ci gode l'animo di ricordarlo, come anche in mezzo ai cattolici vadano ogni giorno crescendo più associazioni, come sieno ben compatte e come tutti stiano uniti e stretti col vincolo dell'amor cristiano in guisa da parer non solo, ma da essere in realtà quasi fratelli. Giacché, tolta di mezzo la carità di Cristo, nessuno può vantare il nome e la gloria di fratello, come già energicamente argomentava Tertulliano con queste parole: « Siamo vostri fratelli, per diritto di natura, che è madre comune, sebbene voi siate appena uomini, perché cattivi fratelli. Ma quanto meglio si addice il nome e la dignità di fratelli a coloro che riconoscono per padre comune Iddio, che si sono imbevuti dello stesso spirito di santità, che quantun-

que nati nell'ignoranza, pure sono adesso illuminati e nutriti della stessa verità? » (6) E' poi molteplice la maniera, onde i cattolici s'accollono in siffatte utilissime adunanze, che chiamansi circoli, casse rurali, ricreatori festivi, giardini d'infanzia, associazioni e con altri nomi somiglianti, tutte volte a santissimo scopo. Certamente tali riunioni se si guardi il nome, la forma, ed anche il fine proprio ed immediato di ciascuna, sono nuove, ma nella sostanza sono antichissime, giacché ne appariscono le tracce fin dai primordi del cristianesimo. Più tardi poi tali società ebbero leggi particolari, e distinte con proprie divise, arricchite di privilegi, ordinate al culto divino nei templi o destinate ad opere pie spirituali e corporali, vennero, secondo i tempi, chiamate con nomi diversi, e crebbero così che, massime in Italia, non havvi città, castello o parrocchia, che non n'abbia molte ed una almeno.

Or fra queste associazioni Noi non dubitiamo punto di dare nobilissimo posto alla Confraternita, che dal santissimo Rosario tien nome. Imperocché, ove se ne riguardi l'origine, è antichissima, fondata, com'è fama, dallo stesso Patriarca S. Domenico; ove se ne considerino i privilegi, n'è ricchissima per la munificenza dei nostri Predecessori. - Forma e quasi anima di tale sodalizio è il Rosario Mariano, della cui efficacia abbiamo altre volte distesamente parlato. Tuttavia la forza e la virtù dello stesso Rosario, considerato dalla Confraternita che da quello si appella, crescono a dismisura. E per verità, tutti sanno quanto bisogno abbiamo noi di pregare, non già per mutare i divini decreti, ma, come dice San Gregorio, « perché gli uomini dimandando merito di ricevere quanto Iddio onnipotente ha loro fin dall'eternità destinato di donare » (7); ed aggiunge S. Agostino che « chi sa ben pregare, sa anche ben vivere » (8). Ma allora la preghiera riveste una forza nuova ad impetrare il celeste soccorso, quando è pubblica, costante ed unanime fra molti, che quasi formano un solo coro di oranti. La qual cosa è manifestissima dagli Atti Apostolici, dove è detto che i discepoli di Cristo stavano ad aspettare lo Spirito Santo promesso « perseverando unanimi nell'orazione » (9). D'una siffatta preghiera è certissimo il frutto. E ciò appunto si avvera tra i confratelli del Rosario. Imperocché, come è efficacissima la preghiera che si fa dai Sacerdoti colla recita del divino Ufficio, perché pubblica e continua, così nella debita proporzione, è pubblica, assidua ed unanime la preghiera tra i confratelli del Rosario, detto perciò da alcuni Romani Pontefici anche « Sallterio della Vergine ».

Perché poi le pubbliche preghiere sono, come abbiamo detto, molto più eccellenti che le private ed hanno ad impetrare una forza maggiore, perciò la Confraternita del sacro Rosario fu anche chiamata dagli scrittori ecclesiastici « milizia pregante, arrolata dal Patriarca Domenico sotto la bandiera della divina Madre », di quella cioè che le sacre Scritture e i fasti della Chiesa salutano vincitrice del demone e di tutte le eresie. Di fatti il Rosario Mariano lega insieme quanti v'hanno dato il nome, come fratelli e soldati, formandone così quasi un fortissimo esercito, armato di tutto punto, per respingere gli assalti dei nostri nemici interni ed esterni. Per la qual cosa gli ascritti a tal Confraternita possono a buon diritto appropriarsi quelle parole di S. Cipriano: « La nostra preghiera è pubblica e comune, e quando preghiamo, non preghiamo per uno solo, ma per tutto il popolo, perché quanti siamo formiamo una cosa sola » (10). - Del resto anche gli annali ecclesiastici attestano la forza e l'efficacia di tale preghiera, mentre ricordano la rotta toccata ai Turchi nelle acque di Lepanto e le splendide vittorie riportate contro i medesimi nel passato secolo e a Temeswar in Pannonia e presso l'isola di Corfu. Del primo fatto resta monumento perenne la festa della Madonna della vittoria, istituita da Gregorio XIII, consecrata poi e resa universale nella Chiesa da Clemente XI, sotto il titolo del Rosario.

Dall'essere poi questa milizia pregante raccolta sotto il vessillo della divina Madre, le deriva nuovo valore e nuova gloria, come in modo chiaro apparisce dal ripetersi spesso nel rito del Rosario la salutare angelica dopo l'orazione domenicale. Ed è tanto lungi dal vero che tal maniera di pregare detragga punto alla dignità di Dio, quasi potesse sembrare doversi aver più fiducia nel patrocinio di Maria che

nella divina potenza, che anzi piuttosto non havvi altra cosa, la quale valga a renderci Iddio più propizio. C' insegna infatti la dottrina cattolica che noi dobbiamo pregare non solamente Iddio, ma anche i Santi (11), quantunque in diversa maniera, cioè Iddio come fonte d'ogni bene, gli altri come intercessori. « In due maniere, così S. Tommaso, si può pregare alcuno, o perché egli ci dia quanto si domanda, o solo perché interceda. Nel primo modo Iddio soltanto si prega, perché tutte le nostre orazioni hanno da essere indirizzate a conseguire la grazia e la gloria, dei quali beni solo Iddio è autore com'è scritto nel Salmo LXXXIII, 12: Il Signore dà la grazia e la gloria. Ma nell'altro modo preghiamo anche gli Angeli ed i Santi, non perché Iddio conosca per loro mezzo le nostre suppliche, ma perché queste ottengano il loro effetto per l'intercessione e i meriti di essi. Onde leggiamo nell'Apocalissi, VIII, 4, che le orazioni dei Santi salgono al cospetto di Dio sulle mani degli Angeli come fumo d'incenso » (12). Or bene chi mai vorrà contendere all'augusta Madre di Dio, sovra tutti i beati abitatori, la palma nell'impetrare? Chi più chiaramente di lei vede nell'eterno Verbo le nostre angustie, i nostri bisogni? Chi meglio di lei tiene e volge le chiavi del cuore di Dio? Chi al pari di lei ha viscere di materna pietà? Ond'è che mentre in diversa maniera ci raccomandiamo ai Santi e a Dio, « giacché alla Santissima Trinità chiediamo che abbia misericordia di noi, ai Santi invece che preghino per noi » (13); la chiesa quasi accomuna alla Vergine la formula di preghiera che si fa a Dio, e a lei si volge come a Dio, supplicandola: « Abbi misericordia dei peccatori ». Ben fanno adunque i confratelli del Rosario quando intrecciano insieme quasi serti di rose tanti ossequi e tante preci a Maria. Imperocché innanzi a Dio Ella è « tanto grande e tanto vale, che chi vuol grazie e a lei non ricorre, sua desianza vuol volar e senz'ali ».

Nè è da passarsi sotto silenzio un'altra lode della Confraternita, di cui parliamo, ed è che tante volte colla recita del Rosario Mariano andiamo meditando i misteri di nostra salute, altrettanto emuliamo quasi gli uffici già commessi alla milizia degli Angeli. Furono essi che nei tempi preordinati da Dio annunziarono quei misteri, ne quali ebbero gran parte, ed ai quali instancabili cooperarono; atteggiati nel volto ora di gaudio, ora di dolore, ora a mo' d'esultanti nella gloria del trionfo. E' Gabriele mandato alla Vergine ad annunziare l'Incarnazione del Verbo; son gli Angeli che coi cantici accompagnano nella capanna bethlemite la nascita del Salvatore; è un Angelo che avvisa Giuseppe di trafugarsi col Bambino in Egitto; un Angelo nell'orto con pietosi accenti conforta Gesù agonizzante in un sudore di sangue; gli Angeli manifestano alle donne che Gesù è risorto vincitor della morte; gli Angeli annunziano che egli è asceso al cielo e che verrà di là un'altra volta, accompagnato dalle schiere angeliche, per associare ad esse le anime degli eletti, e trarre tutti seco ai cori celesti, « sovra dei quali è esaltata la santa Madre di Dio ». Pertanto ai confratelli del Rosario, che praticano con fervore sì pia devozione, possono ben convenire le parole di Paolo Apostolo ai novelli discepoli di Cristo: « Voi vi siete avvicinati al monte di Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste, popolata da un'infinita moltitudine di Angeli » (14). Or bene, qual cosa havvi di più eccellente e di più soave che contemplare e pregare cogli Angeli? Come non debbono sperare ed aver fiducia di dovere un dì godere in cielo della beatissima compagnia degli Angeli coloro che qui sulla terra parteciparono in certa qual guisa al loro ministero?

Per tali ragioni i Romani Pontefici colmarono sempre di alti encomi questa Mariana Associazione; e fra gli altri Innocenzo VIII la chiama « Confraternita devotissima » (15); S. Pio V afferma che mercé di lei i cristiani furono come per incanto migliorati, che si dileguarono le tenebre dell'eresia, e apparve la luce della fede cattolica (16); Sisto V, osservando quanto tale istituzione fosse utile alla religione, se ne mostrò sempre amatissimo, ed altri molti o l'arrecchirono di particolari e copiosissime indulgenze, o la presero sotto la loro singolare protezione, scrivendovisi anch'essi e dandole segni di peculiare benevolenza. - Mossi all'esempio de' Nostri Predecessori, anche noi caldamente vi esortiamo e

scongiuriamo, Venerabili Fratelli, come già più volte abbiamo fatto, ad aver cura speciale di questa santa milizia, acciò si adunino d'ogni parte, e mercé il vostro zelo, crescano ogni dì più le devote schiere. Per opera vostra e di quelli fra il vostro Clero che hanno cura di anime, veggia il popolo e ben comprenda di quanta efficacia sia e di quanto vantaggio per l'eterna salute l'essere ascritti a questa Confraternita. E tanto più insistiamo in tale raccomandazione, in quanto a' di nostri è sorta nuovamente in fiore quella bellissima manifestazione di pietà verso la Madre santissima, ch'è il Rosario, così detto perpetuo. Noi di buon grado l'abbiam benedetto, e sommamente desideriamo che anche voi con tutta l'ardore diate opera al suo incremento. Puroccché nutriamo viva fiducia essere di grande efficacia lodi e preghiere, che, uscendo dall'intimo de' cuori, risuonino pur sempre sulle labbra di una gran moltitudine, e per le diverse piaghe dell'orbe, di e notte alternandosi, uniscano insieme l'armonia delle voci alla meditazione delle cose celesti. E questi cantici e suppliche incessanti furono già da molti secoli prefigurati in quelle ispirate parole colle quali Ozia inneggiando esaltava Giuditta: « Tu, o figlia, sei benedetta dal Signore Iddio eccelso fra tutte le donne sulla terra... perché oggi ha così magnificato il tuo nome, che le tue lodi non cadranno mai dalla bocca degli uomini ». Al quale augurio tutto il popolo d'Israele tenne dietro acclamando: « Così sia, così sia » (17).

Come auspicio intanto de' celesti favori e come pegno della Nostra paterna benevolenza, impartiamo a voi, Venerabili Fratelli, al clero e a tutto il popolo alle vostre cure affidate, con tutto l'affetto Apostolica benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro, il 12 Settembre 1897, anno vigesimo del Nostro Pontificato.

LEO PP. XIII.

- (1) Eccli. xxiv, 5.
(2) Io. xix, 27.
(3) Ib.
(4) Eccli. xxiv, 28.
(5) Ps. ii, 2.
(6) Apolog. c. xxxix.
(7) Dialog. l. i, c. 8.
(8) In Ps. cxviii.
(9) I, 14.
(10) De orat. domin.
(11) Conc. Trid. sess. xxv.
(12) S. th. 2a 2ae, q. lxxxiii, a. iv.
(13) S. th. ib.
(14) Heb. xii, 22.
(15) Splendor paternae gloriae, die 26 Februarii 1491.
(16) Consueverunt RR. PP. die 17 Septembris 1569.
(17) Iudith xii, 23, 25, 26.

(Vedi Appendice seconda pagina)

Lo scioglimento dei Consigli comunali

L'on. Di Rudini ha inviato ai prefetti la seguente circolare:

« Inspirato al maggiore rispetto per le autonomie locali, non è senza molto rincrescimento che io mi induca a proporre a S. M. il Re lo scioglimento dei Consigli comunali, che male abbiano risposto al loro mandato: e sempre spero che gli elettori possano in breve ricostituire il Consiglio con elementi tali che affidino per un savio indirizzo nell'amministrazione della pubblica cosa.

« Ma questo mio concetto di doveroso riguardo alla naturale rappresentanza dei Comuni verrebbe ad essere frustrato se i signori Prefetti, malgrado gli avvertimenti fatti colla circolare primo luglio 1896, seguitassero a proporre con soverchia frequenza e facilità la proroga dei poteri dei commissari straordinari oltre il termine di tre mesi.

« I casi di proroga fino a sei mesi dei poteri dei Regi Commissari straordinari non possono essere che eccezioni, per singolari contingenze; e però io prego i signori Prefetti di dare la massima cura perchè i Consigli comunali possano essere ricostituiti entro tre mesi dal decreto di scioglimento. Questo termine, salvo rare eccezioni, sembra poter bastare per lo assetto delle amministrazioni purchè il Regio Commissario straordinario adempia ai suoi doveri speditamente e con zelo ».

A proposito di questa circolare l'Opinione scrive:

« A nostro giudizio, in queste poche e semplici parole v'è tutto un programma,

che i Prefetti hanno l'obbligo di meditare e di applicare.

« Gli scioglimenti dei Consigli sono misure che la legge riserva al Governo in casi eccezionali e di necessità assoluta, ma l'eccezionalità deve durare il minor tempo possibile, non soltanto perchè lo spirito delle nostre istituzioni amministrative lo richiede, ma eziandio perchè nulla è più disforme dall'obbligo che lo Stato e le autorità hanno di contribuire allo sviluppo dell'educazione dei cittadini alla vita pubblica, della tendenza a far credere o supporre che le Amministrazioni meglio procedano se sono rette da una persona che non è eletta dalle popolazioni.

« Il concetto da cui la circolare, modesta in apparenza, fu ispirata, è quello stesso che indusse l'on. Di Radini, appena assunto al Governo, a concedere, con Decreto Reale, ai Consigli comunali la designazione dei sindaci e che lo spinse, più tardi, a far trionfare in Parlamento il principio, ora scritto nelle leggi, della nomina consigliere, in tutti i comuni, dei capi della amministrazione.

« La circolare ministeriale significa che bisogna combattere, con tutte le forze, la tendenza illiberale che, troppo spesso, in Italia si manifesta di invocare provvedimenti eccezionali dal Governo, nomine di commissari nei Comuni ecc., tendenza che deve attribuirsi a scarsità d'educazione politica, a deficienza di fede nella libertà, a dispetti di cricche amministrative vinte nelle elezioni e bramose di scalzare i partiti vincitori.

« Il ministro dell'interno parla ai prefetti, ma per essere inteso anche dalle popolazioni, alle quali, con spirito liberale e con ossequio profondo alla legalità, ricorda che esse devono amministrare i loro interessi e che l'opera dei regi commissari non può che essere transitoria e brevissima. »

Era le osservazioni dell'Opinione ce n'è alcuna che pare proprio dettata come avviso a Friuli, al Giornale di Udine ed ai trentasei di Gemona.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Triviso, 16 settembre 1897.

Collegio Cattolico

Ci fu gentilmente inviata in questi di la Circolare, con cui il Rettore, can. dott. Gio. Maria Pellizzari avverte le famiglie — le quali intendono collocare i loro figli nel Collegio Convitto del Seminario Vescovile di Treviso — che l'entrata è fissata per il giorno 21 del p. v. ottobre, e le lezioni cominceranno regolarmente nel giorno successivo. Gli esami di ammissione e di riparazione seguiranno con quest'ordine: 15 ottobre saggio scritto italiano; 16, saggio dall'italiano in latino e dal latino in italiano; 18, saggi greco e francese; 18, 19 e 20 esami orali per il Ginnasio e Liceo; 19 e 20 esami d'ammissione alla prima classe ginnasiale e d'ammissione e riparazione nelle scuole elementari.

Per i nuovi Convittori l'istanza per essere ammessi agli esami — corredata della fede di nascita, dell'attestato di vaccinazione, dei programmi degli studi fatti e delle materie trattate — dovrà essere presentata alla Direzione delle scuole prima del 10 ottobre.

Da parte nostra non crediamo necessario aggiungere alcuna raccomandazione di tale Istituto alle famiglie cristiane. Il suo nome e la sua storia sono troppo noti per aver bisogno della nostra réclame; solo notiamo che il Collegio Vescovile è l'unico Istituto pienamente cattolico che vanta la città di Treviso; e ch'esso risponde veramente alle

8

APPENDICE

L'EREDITÀ DEL FORZATO

— Non vedo che ci sia da ridere, continuò Francesco Fenile: io ritengo che il suicidio è inammissibile.

Gli altri continuavano a ridere per la serietà del brigadiere: il giudice intervenne: — Ma non mi avete detto che il corpo era chiuso in un sacco? — Sicuro.

— E dunque, come mai si può pensare ad un suicidio? — Appunto per questo!

Il giudice alzò le spalle: aveva capito con chi aveva che fare.

Ma il brigadiere, imperturbato, continuava: — E posso anche assicurare che quei due volevano gettare al fiume quel sacco.

Quei sassi messi là dentro lo provano chiaramente: era per dar peso al sacco e perchè potesse andare a fondo più presto e con sicurezza.

— Davvero? domandò ironicamente il giudice; ma sapete che questa è una bella scoperta?..

Il brigadiere prese queste parole per un complimento e sorrise di soddisfazione.

Grillo e Biondone avevano osservato minutamente in tutte le tasche dell'abito che portava il vecchio: non gli avevano trovato indosso la più piccola cosa.

— E' un buon affare, mormorò Grillo all'orecchio di Biondone.

giuste esigenze delle oneste famiglie civili, non soltanto nella parte della disciplina, del vitto e dell'igiene; ma anche — ciò che importa assai nelle attuali condizioni dei pubblici Ginnasi e Licei — nella parte istruttiva, avendo scuole proprie e interne, ove i giovani ricevono da professori esperti e provvisti dei debiti titoli, insieme con una istruzione soda e conforme ai programmi governativi, una seria e veramente cristiana educazione.

Genova, 14 settembre 1897.

Il pellegrinaggio italiano a Lourdes

Il X pellegrinaggio italiano a Lourdes guidato dall'instancabile ed appassionato devoto di Maria SS.ma, mons. Radini Tedeschi promette un'ottima riuscita.

Dei trecentove pellegrini iscritti, più della metà si riunirono iersera nelle sale gentilmente concesse dal Circolo della gioventù cattolica genovese che ci fu larga di ogni cortesia e volle anzi servire i rinfreschi ai pellegrini.

L'adunanza fu onorata dall'intervento delle Loro Eccellenze l'arcivescovo di Cagliari e mons. vescovo di Fiesole, che tengono la presidenza d'onore del pellegrinaggio assieme a mons. Del Gado rappresentante dell'arcivescovo di Venezia.

Stamane alle 8 i pellegrini si radunavano nella stupenda chiesa dell'Immacolata. Celebrava la S. Messa ed amministrava la comunione generale S. E. l'arcivescovo di Genova, che dopo la Santa Messa indirizzava ai pellegrini brevi ma belle parole d'addio. « Andate, diceva loro, andate e vedrete la terra dei miracoli, la terra dove si manifesta la potenza e l'amor di Maria. Prostratevi in quella grotta benedetta, prostratevi nella cappella che l'Italia ha innalzato ad onore di Maria e pregate... oh si, pregate per voi... pregate per me... pregate per l'Italia, perchè Dio la scampi dai mali e dai pericoli che le sovrastano. La croce di Gesù vi sia di guida... oggi la Chiesa solennizza le glorie della croce... giorno migliore non potevate scegliere per la partenza. La croce vi sarà guida nella via, conforto nella lontananza dalla patria; la croce vi condurrà a Maria, la Madre dei dolori, che ai piedi della croce ci fu data per Madre, Madre che vi benedirà nel vostro viaggio, che vi darà le grazie che domanderete, Madre che tutti protegge ed assiste nel gran viaggio che facciamo tutti verso l'eternità. »

Sua Eccellenza benediceva quindi le croci che mons. Radini distribuiva ai pellegrini e la bella funzione aveva termine colla benedizione del venerabile.

Durante le funzioni il M. R. Sacerdote D. Lorenzo Perosi maestro di Cappella di Venezia, con quella valentia che tutti conoscono ed apprezzano, suscitava dall'organo onde armoniose di angeliche note in onore dell'Immacolata alla quale s'innalzava in seguito da tutti i pellegrini quel simpatico inno, che passa sotto il nome di *Marsigliese cattolica*.

Aspettiamo con ansia il treno che dall'Italia ci porti alla Francia. Aneliamo di prostrarci là ubi steterunt pedes Ejus, là dove posò i suoi piedi Immacolati la Madre nostra, là dove svelò il suo Cuore il nostro Redentore: la pregheremo e pregheremo tanto; ripeteremo, cantando, al Cuor di Maria e al Cuor di Gesù: Salvate Roma e l'Italia, pel vostro sacro Cuor.

Per le grandi manovre

Villafranca Veronese 15. — Sotto una pioggia dirotta ed incessante cominciò lo svolgimento del tema indicato ieri.

Il partito ovest seguendo il movimento

— Si se non troviamo indizii sul posto, rispose l'altro.

— Speriamo di no.

— Ossia intendiamoci, indizii patenti speriamo di non trovarli; altri indizii, che gli altri non vedano, questi speriamo di trovarne.

— E' curioso quel sette, dodici, sessantuno, scritto dal moribondo.

— Però voleva continuare a scrivere... — E non vi riuscì.

— Bisogna trovarne il significato... — Questa volta lavoreremo insieme? — Senza dubbio: basta che non incominci a contraddirmi.

— Bravo! E' quello che fai tu sempre: per me, sarei più contento di lavorare in due.

— Questa volta per conto mia, farò quello che dici tu.

— Anch'io... — Si strinsero la mano.

Dicevano sempre così, ma quando erano sul posto finivano per contraddirsi e far causa separata.

Venne il medico.

— Dottore, disse il giudice istruttore, è necessario che visitate bene il cadavere e ci diciate la vostra opinione francamente. I primi quesiti da risolvere sono questi: come fu ferito; se ci fu lotta, da quante ore approssimativamente è accaduto il fatto. Per ora questo ci basterà. Del resto sarà fatta con più comodo una perizia medica nella camera mortuaria di San Bartolomeo.

Il medico, aiutato da Grillo e da Biondone,

della sua cavalleria proteggente la sua destra, passò il Mincio fra le ore 6 e le 7 e mezzo su tre colonne avanzandosi verso Monte Vento, Castelnuovo e Santaluna del Tione. La Divisione della milizia mobile formava la colonna estrema della sinistra.

Il partito est spingevasi intanto innanzi con altre tre colonne, quella sinistra con artiglieria e un reggimento di cavalleria spingevasi fino all'altura dove sorge l'ossario di Custoza scambiando le prime cannonate colle batterie a cavallo addette alla divisione di cavalleria e artiglieria; altre due colonne dalle posizioni occupate cominciavano la preparazione dell'attacco; l'artiglieria del partito ovest rispondeva vivamente.

Il Re, giunto a Villafranca fu ricevuto dal Sindaco, dalla giunta comunale e dalle associazioni ed acclamato dalla popolazione proseguiva accompagnato dal suo brillante stato maggiore cui partecipavano il ministro Pelloux, i generali Ponzio Vaglia, Saletta, il conte Pullè ed altri ufficiali della sua casa militare nonché il generale Morra che dopo aver percorso le posizioni raggiungeva il Re sulla strada di Custoza.

La manovra si svolse sotto una pioggia sempre insistente.

Alle ore 8,45 il Re faceva suonare la *cesate fuoco* e la manovra terminava prima che le colonne di fanteria potessero spianarsi a sparare una sola fucilata.

La direzione generale delle manovre aveva già disposto che le truppe non accampassero ma accantonassero nelle posizioni che dovevano occupare dopo lo svolgimento normale della manovra.

Il Re col suo seguito trattennesi nel colle dell'ossario fino alle 9,15, poi scese a cavallo a Villafranca da dove ripartì per Chievo alle 10 e 50.

ITALIA

Fano — Il IV. congresso cattolico marchigiano. — Ieri l'altro è cominciato col lavoro delle Sezioni il Congresso. Nel mattino si riunirono le sezioni; la prima adunanza generale ebbe luogo nel pomeriggio colla presenza di tutto l'episcopato delle Marche, e dei principali capi del movimento cattolico nella regione.

Dopo i discorsi d'apertura pronunciati da monsignor Vampa arcivescovo di Urbino, e dell'avvocato Paganuzzi, il prof. don Murri trattò della questione sociale e dei mezzi per risolverla; il conte Michelangelo Borgogalli riferì sull'azione e sulla organizzazione cattolica, il conte Massimiliano Grizzi sul riposo festivo, l'avv. Guarino sulla difesa legale delle opere di beneficenza. Parlarono pure l'avv. Petrangolini e l'avv. De Angeli.

Con un discorso di mons. Vescovo di Ascoli si chiuse la prima adunanza.

Roma — Il sindaco contro gli affamatori. — Il sindaco Raspoli, ricevette la commissione dei forni e dei magazzini cooperativi ricevuta da Radini. Raspoli appoggiò le dichiarazioni di Radini; assicurò che il municipio concederà i locali per l'impianto dei magazzini a condizioni vantaggiose, e spera anche di far stanziare in bilancio la somma di 30,000 per far fronte alla eventualità di porre un freno all'ingordigia degli speculatori. Il sindaco aggiunse che in seguito a trattative, ottenne dalla società dei mulini riuniti il ribasso di una lira il quintale sulle farine.

Ieri il municipio ha pubblicato un manifesto per invitare i fornai a vendere il pane di prima qualità a 40 centesimi al chilo, e quello di seconda a cent. 35.

ESTERO

Austria-Ungheria — I danni enormi del ciclone di Trieste. — Trieste, 14 — Si hanno particolari sul ciclone che imperversò sulla città e sui luoghi vicini.

Gente venuta da Serravalle, narra che i tre ponti di scarico alla Ferriera rovinarono completamente.

Questi ponti in metallo, della lunghezza di ol-

spogliò il cadavere ed incominciò le sue osservazioni.

Dopo una mezz'ora buona, si rivolse al giudice: — Ecco fatto, disse.

— Ebbene? — Ebbene, io credo che niente vi sia di più semplice e di più chiaro. Quest'uomo fu ferito a parte di dietro: lo dimostra la posizione della ferita e lo sviamento del taglio dall'alto in basso. Se fosse stato ferito davanti, il coltello sarebbe salito ed avrebbe toccato il cuore. Lotta non vi fu, perchè mancavano assolutamente le tracce: la pelle non presenta nè lividure nè escoriazioni di nessuna specie. Non ha altro che una lividura circolare alla gamba sinistra, ma questa è lividura di antica data. Circa il tempo poi, quando io l'ho curato, dovevano essere trascorse quattro o cinque ore al più dall'istante in cui fu ferito, perchè con quella ferita lì non si poteva vivere di più. Una più minuta osservazione alla sala mortuaria potrà aggiungere un po' più di luce e con l'autopsia si potrà forse scoprire qualche altra cosa; però non credo di essere contrariato in alcuna delle affermazioni fatte.

— Sta bene, disse il giudice.

Il cancelliere e gli agenti avevano presi degli appunti.

Il giudice si volse alle guardie daziarie: — Quali sono quei due che per primi si avvidero delle due ombre che portavano il sacco?

tre quaranta metri, pesano su pilastri alti circa metri trenta, e, stando in bilico, girano su se stessi. Sotto ogni ponte, per trazione elettrica, scorre un vagoncino automatico della portata di una o due tonnellate.

All'arrivo dei piroscafi carichi di minerale, dal quale si estrae il ferro greggio, il ponte viene adattato al punto necessario, il vagoncino per mezzo d'ingegnosi congegni scorre su d'un binario fino alla boccaporta del battello, quindi scende, si apre da una parte permettendo al personale di stiva di scaricarlo, poi si chiude, risale, scorre fino ad un punto dato, si apre dalla parte opposta, lascia cadere il contenuto e riprende il lavoro. Tutto ciò automaticamente.

Per accedere a tale bisogno non occorrono che due uomini, uno di guardia sul ponte, l'altro, il macchinista di sotto.

In tre giorni si scaricano un piroscavo. I ponti costavano 133,000 franchi, il ciclone sollevò i tre ponti, li contorse, spazzò tutto il congegno elettrico, compresi i caselli del macchinista e dei guardiani, e spezzò i fili conduttori della luce elettrica dello stabilimento. I ponti rimasero sospesi perpendicolarmente sulla loro base. Il danno materiale è di 50,000 fiorini, ma la direzione delle Ferriere lo fa risalire a mezzo milione, giacchè per due mesi almeno il lavoro dei ponti resterà interrotto, e giornalmente giungono piroscafi carichi di materiale.

Sul luogo si recarono il dirigente del commissariato di S. Giacomo dott. Biasutto e l'ispettore di P. S. Degiampietro.

Se non vi furono vittime umane lo si deve al fatto che la disgrazia accadde in giorno festivo altrimenti il disastro sarebbe stato ben più grave.

Inghilterra — Per il XIII centenario della conversione. — Londra, 14 — Solennemente si è celebrato oggi presso Ramsgate il decimoterzo centenario dell'arrivo in Inghilterra del monaco Sant'Agostino col primo drappello di missionari cattolici.

Erano presenti alla festa numerosi monaci, 20 vescovi coi canonici dei rispettivi capitoli, il cardinale Vaughan e il cardinale Perraud appositamente venuti dalla Francia. — Il lungo corteo dei monaci e dignitari ecclesiastici schierosi intorno al campo dove avvenne tredici secoli or sono lo sbarco di Sant'Agostino coi suoi missionari.

Nel centro del campo era eretto un altare sul quale Wangan celebrò la messa solenne.

Un coro di 40 benedettini eseguì durante la cerimonia un inno di circostanza.

Vaughan impartì la benedizione papale. Si diede quindi lettura della lettera pontificia sulle feste centenarie di Sant'Agostino. Infine il Vescovo Newport pronunciò un analogo discorso.

Oltre ai dignitari ecclesiastici assistettero numerose notabilità. Anche fra cui il duca Norfolk.

Dalla Provincia

Pontebba

Il sett. 1897.

Ai veri soldati dell'azine cattolica in Friuli, con una proposta in onore del Sindaco Bonanni.

Cari amici,

Permettete che vi faccia conoscere alcune idee che mi sono venute in testa meditando un po' sui bei fatti di Gemona.

Anche oggi ho letto le ultime sciocchezze che il Friuli s'è fatto scrivere dal luogo dell'indignazione, dove si parla di menzogne, di ingiurie ecc., parola d'onore; a lettura finita m'ha preso un riso appena frenabile. Appena calmato ho detto fra me e me: ecco, una volta di più, il liberalismo si rivela anche fra noi quale un sistema che si sfaccia fatalmente in mezzo agli scandali, alle sconfitte, alle bancarotte. Per potersi salvare, per poter ancora tener fronte a partiti giovani di forze e di ideali, egli deve ricorrere alla menzogna, al raggirio, alla frode. Non ci fidiamo di lui. I liberali di qualunque tinta essi siano, debbono essere affatto esclusi dalle nostre feste, e se ci provocano, se ci vengono innanzi con minaccia guardiamoli fieramente in faccia e

Filippo Belletti e Bartolomeo Senzaiuti si avanzarono.

— Noi due, dissero.

— A un dipresso, potete ricordarvi che ora fosse quando vedeste qualche cosa di sospetto?

Fu Bartolomeo che rispose: — Non solo a un dipresso, ma possiamo dire l'ora precisa. Filippo mi domandò che ora fosse ed io guardai l'orologio: mancavano cinque minuti a mezzanotte. E proprio cinque minuti dopo, non più, vedemmo nella pianura sottostante quei due individui che portavano quel sacco.

— E che ora era quando voi veniste qui? domandò il giudice al medico.

— Erano le quattro circa.

— Dunque, secondo le vostre supposizioni, il delitto non poté esser consumato che poco prima di mezzanotte, ossia verso le undici e mezzo o poco meno?

— Sicuro.

— Il che per noi significa che il luogo ove fu commesso il delitto non poteva esser molto distante, perchè il ferito fu dovuto mettere nel sacco che fu poi riempito di pietre, quindi ricucito e poi trasportato da quei due. E siccome doveva esser pesante, a mezzanotte, quando furono veduti, non dovevano aver fatto molto cammino. Questo è un particolare interessantissimo per noi.

Grillo e Biondone affermarono con un cenno del capo: avevano già pensato a tutto ciò.

(Continua).

mettiamo in pratica, se è necessario, il buon consiglio che dava, mesi fa, il valoroso Osservatore di Milano, ai giovani dei nostri circoli: esercitiamo il bastone « jäger » — teniamoli indietro, come si fa con chi è o pazzo, o ubriaco: già, essi sono pieni di paura quando vedono che uno pensa a tutt'altro che a lasciarsi sopraffare da uno sciocco provocatore.

È un'altra idea. Non vi pare che il sindaco di Gemona, gentiluomo perfetto, abbia diritto a un attestato di ammirazione e di stima per la sua condotta leale, fortissima, e per quanto ha sofferto in questa circostanza? Ebbene: facciamo quanto s'è fatto altrove: apriamo una sottoscrizione estesa a 10 cent. per presentargli quanto prima una medaglia d'oro e, così, anche in questo fatto, vedranno i liberali che hanno avuto tutto da perdere, nulla da guadagnare. — E lasciate che ciarlino a loro posta.

Già: è doloroso per loro veder spegnersi così ignominiosamente un partito che anni fa abbagliava coi suoi luminosi miraggi, ancora tanti ingenui. Ma è ora che finiscano di rovinare l'Italia!

Vostro affez.mo
VLADIMIRO GIOIELI.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 17 settembre — Stimmate di s. Franc. d'Assisi. — Incomincia la quindicina del s. Rosario a s. Pietro mart. — *Tempora.*

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 17 — Udine.

Bollettino meteorolog. del 16 settembre

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180. sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 14.2 Stato atm. vario piovoso
Min. Ap. notte 13.2 Vento NE
Brometro 748. Press. leg. calante

EBRI: vario
Temperatura: Mass. 22.8 | Media 19.07
Mim 16.- | Acqua cad. mm. 35.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 5.48 (Leva 20.18
SOL: Passa al merid. 12.15 LUNA Tram. 11.38
Tramonta 18.16 (Età gior. 19

La bella ed opportuna

proposta del nostro corrispondente da Pontebba (vedi corrispondenza dalla Provincia) sarà certamente bene accolta dai cattolici della Provincia e noi mettiamo fin d'ora a disposizione dei comitati, associazioni, e privati le colonne del nostro giornale per la pubblicazione delle offerte.

Seduta del Consiglio

Mercoledì 22 corr. nella solita sala del Palazzo comunale alle ore una e mezza pom. si aprirà la seduta ordinaria per trattare degli oggetti seguenti:

Seduta pubblica.

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva Bilancio 1897, fatti dalla Giunta Municipale.

a) di L. 196.15 ad aumento della Cat. 40, Art. 4 a saldo prezzo delle legna da fuoco per il riscaldamento nell'inverno 1897-98 delle aule del Ginnasio-Liceo — deliberazione 2 Settembre 1897 N. 6951.

b) di L. 1,327.76 ad aumento della Cat. 65 per il saldo dei lavori di riforma e di riattacco della Torre dell'Orologio e per altre operazioni accessorie e provvedimenti per il servizio pubblico — deliberazione 2 Settembre 1897 N. 6952.

c) di L. 112.90 ad aumento della Cat. 20 Art. 1 per pagare la ricostruzione di altro tratto del cornicione delle Gallerie nel Cimitero di S. Vito — deliberazione 2 Settembre 1897 N. 6955.

d) di L. 1395.75 ad aumento della Cat. 76, Art. 8 per supplire alla deficienza del fondo stanziato per il Museo e la biblioteca, decivata dalla spesa ivi non contemplata per l'ordinamento delle varie Librerie di Topo e prof. Pick, per la provvista di scaffali per l'Archivio antico del Comune e varie opere di adattamento di locali e mobili — deliberazione 9 Settembre 1897 N. 7149.

2. Consorzio L-dra-Tagliamento — assunzione a mutuo dalla Cassa di Risparmio di Udine di L. 785797.18 per estinguere il residuo debito in somma corrispondente verso la Cassa di Risparmio di Lombardia — II lettura.

3. Conto Consuntivo 1896 del Comune di Udine.

4. Orfanotrofio Renati — rinuncia del sig. Avv. Emilio Volpe da Consigliere di Amministrazione (1895-98) — surrogazione.

5. Crediti del Comune di Udine per gli alloggi militari da 1 Gennaio 1868, rimasti insoluti per cessazione del fondo territoriale: proposta del Comune di Verona per una azione giudiziaria contro lo Stato.

6. Sistemazione della Strada e cinta daziaria fra le porte Urbane Cussignacco e Grazzano.

7. Coperti dei fabbricati del Macello Comunale: proposte circa il modo di rinnovarli.

Seduta privata.

I. Promozione e nomina d'insegnanti nelle scuole Comuni in seguito a vacanza di un posto di Maestra di grado Superiore nella scuola urbana femminile di grado superiore.

Liste elettorali commerciali

Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

Decretata la Commissione Provinciale presso la Camera di commercio la definitiva approvazione degli elenchi prescritti dagli art. 13 della Legge 11 luglio 1862 e 41 della Legge elettorale 11 luglio 1894 N. 286 si avverte che gli elenchi stessi trovansi esposti all'Albo Pretorio fino al 30 settembre corr.

Contro le decisioni della Commissione Provinciale è ammesso ricorso alla Corte d'Appello nei modi e colle formalità indicate dall'art. 63 della legge sopra indicata 11 luglio 1894.

Il Municipio di Udine porta a pubblica notizia che tiene a disposizione dei privati, ai quali viene accordato per il ritiro il termine di trenta giorni a partire dalla data del presente avviso, le croci, lapidi ed altri segni o memorie, posti sopra le fosse dei decessi nell'anno 1879 e sepolti nel campo comune del vecchio Cimitero di S. Vito, Quadro D fila 10.a, dovendosi ivi riaprire le fosse per i nuovi seppellimenti.

Trascorso il termine sopra indicato senza che gli interessati abbiano ritirati gli oggetti di loro ragione, questi passeranno definitivamente a disposizione del Comune, per lavori ed abbellimenti del Cimitero stesso in conformità alle prescrizioni di legge.

Per il ritiro delle lapidi gli interessati dovranno presentarsi all'Ispettorato del Cimitero muniti di biglietto d'autorizzazione che verrà rilasciato volta per volta nell'Ufficio del Sig. Medico Municipale.

All' Ospedale

Venne medicata una ferita lineare all'occhio sinistro riportata accidentalmente dal negoziante in chincaglierie Gasparini Amilcare guaribile in sei giorni.

Vennero pure medicate delle scottature multiple al piede destro al ragazzo Gregorichio Giacomo d'anni 15 da Baldasseria riportate in causa accidentale e guaribili in giorni otto.

Per l'Esposizione di Emulazione

fra i contadini che si terrà in Pagnacco. la Direzione della Tramvia a Vapore attiverà il seguente orario speciale:

ANDATA		RITORNO	
da	a	da	a
Udine P. G.	Plaino-Torreano	Plaino-Torreano	Udine P. G.
14.-	14.20	14.30	14.50
15.19	15.40	14.49	15.11
15.30	15.50	16.-	16.20
16.30	16.50	17.-	17.20
17.50	18.10	18.50	19.15
18.29	18.50	19.10	19.31
20.4	20.25	21.25	21.45
22.15	22.35	22.45	23.10
23.30	23.50	24.-	0.20
0.45	1.5	1.15	1.40

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine P. G. - Plaino-Torreano è ridotto a L. 0.45 compresa la tassa di bollo.

A cura del Comitato per le feste di Pagnacco, all'arrivo di ogni treno, alla fermata di Plaino, si troverà buon numero di veicoli che, al prezzo di 30 centesimi per persona, trasporteranno a Pagnacco i viaggiatori.

Nella sera del 21 and. sarà attivato un treno speciale in partenza da Udine P. G. alle 20.4; arrivo a Fagnano ore 20.55 e ritorno con partenza da Fagnano ore 20.55; arrivo a Udine P. G. ore 21.45.

Emigrazione al Parà

Dal Bollettino del Ministero degli affari esteri (Agosto 1897).

Nel fascicolo del Bollettino pubblicato nel mese di giugno 1896 stampavamo quanto segue:

« E' giunto a notizia del regio governo che taluni agenti e sub-agenti di emigrazione si permettono di far propaganda nel regno per avviare una corrente migratoria allo Stato del Parà (Brasile).

« E' bene chiarire le cose, affinché gli italiani desiderosi di emigrare sappiano che almeno per ora, devono in modo assoluto astenersi dal prestar fede alle promesse che loro venissero fatte.

« Consta che il governo del Parà ha stipulato un contratto per l'importazione di 10,000 emigranti italiani, portoghesi e spagnoli. Di questi emigranti una parte sarebbe mandata a colonie governative, che diconsi in formazione, ed una parte a salario presso privati proprietari.

« Quanto alle colonie governative, avvertiamo che lo Stato del Parà è precisamente sotto l'equatore, e non riusciamo a indovinare a qual genere di coltura potrebbe proficuamente dedicarsi l'agricoltore italiano ammesso pure che possa resistere al clima ed a tutte le altre condizioni di esistenza.

« Quanto al lavoro privato, sappiamo che i salari variano, al Parà, tra un minimo di mille reis al giorno (poco più di una lira italiana, al cambio odierno) ed un massimo di 1800 (circa lire 2). E' assurdo il pensare che un italiano, peggio un padre di famiglia, sia in grado, date queste circostanze non diciamo economizzare, ma semplicemente di sfamarsi, non essendo egli abituato al vitto

in uso nel Parà, e composto, per lavoratori di mandioca, carne secca e fagioli ».

Le circostanze non sono punto cambiate oggi. Agli agenti è vietato di fare operazioni di emigrazione per il Parà, e se qualche lavoratore italiano spontaneamente ed a proprie spese vi si recasse, oppure accettasse la gratuità del viaggio con imbarco in porto straniero, dovrebbe poi incolpare se stesso della triste sorte che non mancherebbe di toccargli.

Ed è tanto più necessario che rinnoviamo l'avvertenza, inquantochè apparvero in questi ultimi tempi pubblicazioni le quali, più o meno apertamente, invitano operai ed agricoltori italiani ad emigrare al Parà magnificando le condizioni di clima, di lavoro e di mercede di quello Stato.

Ora, la verità è questa: che nulla è preparato nel Parà per ricevere un'immigrazione per assicurarle un trattamento che valga a compensarla del sacrificio d'aver lasciato la patria.

Ma dato pure che il governo del Parà volesse provvedere largamente ai bisogni degli emigranti, garantisse loro mezzi d'esistenza eccezionalmente favorevoli (limitatamente, s'intende, alle colonie dello Stato) e facesse note tali sue buone intenzioni, rimarrebbe sempre l'ostacolo invincibile del clima. E' opinione nostra, confortata dai concordi rapporti di tutti i regi consoli che si succedettero nel nord del Brasile, che l'agricoltore italiano al clima del Parà non potrà resistere mai.

In Tribunale

Udienze del 13 e 14 settembre

Ponte Antonio da Nespeledo, imputato di diffamazione al Sacerdote Tosoni Don Giov. Battista, fu condannato a giorni cento di reclusione, lire cento di multa e nelle spese processuali.

Pensiero morale

La pazienza attiva è la virtù delle anime grandi.

Tommaso.

BIBLIOGRAFIA

Raccomandiamo ai nostri amici e lettori le seguenti nuove pubblicazioni della casa Desclee, Lefebvre e Ci. in Roma.

Pedini — Teologia	sciolto L. 6.-
Bonomelli — Questioni sociali	> > 5.-
2 volumi	> > 2.50
Galeazzi — Tesoro Nascosto	> > 3.-
Micheletti — Educazione Cristiana	> > 0.20
Clarke — Veni Sancte Spiritus	> > 0.30
Mola — I nostri morti	> > 0.20
Zulian — L'Anima devota	> > 0.25
Sàgur — La Santa Comunione	> > 0.75
Marucchi — Via Crucis	> > 0.50
Imitazione di Gesù Cristo	> > 0.50

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

Il mese di Ottobre

dedicato al SS.mo Rosario di Maria Vergine Madre di Dio e Madre nostra. — di mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odesa, compendiate da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa.

Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese.

Prezzo cent. 15 la copia. — Copie 100 L. 12. — Copie 1000 L. 100.

ULTIME NOTIZIE

Pellegrinaggio al Vaticano

Roma 15 — Stamane i pellegrini lombardi, liguri e toscani furono ammessi nella Cappella Sistina ad ascoltare la messa del Santo Padre. Dopo la messa Sua Santità ne ascoltò una seconda di ringraziamento dopo la quale impartì ai pellegrini la benedizione apostolica. Poesia il Santo Padre ammise al bacio della mano mons. Ronchetti milanese, che stava a capo del pellegrinaggio, con altri pochi.

Tanto al suo apparire, quanto al rientrare, il S. Padre fu accolto e salutato da applausi entusiastici.

I pellegrini sono partiti stasera per Pompei.

Rudini e il domicilio coatto

Roma 15. — Si afferma che il presidente dei ministri Rudini, nonostante i comizi e le agitazioni che si van preparando qua e là contro il disegno di legge sul domicilio coatto, abbia in animo d'insistere su questo progetto e di chiederne anzi la discussione d'urgenza all'apertura della Camera.

Lo sciopero dei lavoratori fornai a Venezia

Venezia, 15. — Lo sciopero dei lavoratori fornai continua. Sono riuscite infruttuose le pratiche delle autorità e dei proprietari, ma però ieri i forni provvidero ai bisogni della cittadinanza anche senza gli scioperanti. Infatti i 200 quintali di pane giunti da Milano il Municipio fu costretto a vendere a trenta centesimi al chilogramma.

I lavoratori del pane di lusso non aderirono allo sciopero.

La salute di Edison

Si ha da Nuova York:

Edison dovette interrompere i suoi studi sui raggi X per ragioni di salute. Il celebre inventore perse ne' suoi studi i capelli, una parte della vista e avrebbe inoltre contratto un'afezione nervosa, la quale durante qualche tempo, gli impediva di chiudere le mani.

Le feste pel XIII centenario della conversione dell'Inghilterra

Londra, 15 — In occasione del 13.º centenario da quando il monaco S. Agostino coi suoi missionari cominciò la predicazione a Canterbury, il card. Vaughan e con lui parecchi preti cattolici si è recato in quella antica cattedrale, ora protestante, a visitarvi la tomba del martire S. Tomaso Becket.

Il Clero protestante addetto alla Cattedrale accolse cortesemente il Vaughan ed i preti cattolici ed accompagnòli nella visita.

Seontro — 5 vittime

Yrum 15. — Il treno proveniente da San Sebastiano urtò una diligenza; vi sono 5 morti e 2 feriti gravemente.

IN ORIENTE

Proposta greca accettata

Atene 15. — Le potenze accettarono la proposta della Grecia circa la ripresa delle relazioni commerciali e la libera navigazione fra la Turchia e la Grecia.

Per la pace

Costantinopoli 15. — Discutendosi soltanto nell'odierno consiglio dei ministri i preliminari di pace concordati con le potenze, la conferenza a Tossane fra gli ambasciatori e Tewfik pascià si terrà probabilmente domani.

Il vecchio prestito greco

Atene 15. — Il governo depositò 40.000 sterline per il pagamento del cupone del 1 ottobre.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 settembre a L. 105.20.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 20 settem. per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.20.

Notizie di Borsa - del giorno 16 settem.

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98.60
> fine mese	> 98.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	> 99.-
Rendita austriaca	F. 102.30
Cambi valute Francia chèque	L. 105.30
> Germania	> 130.05
> Londra	> 26.50
> Banconot Aust. >	> 221.-
> Corone	> 110.-
> Napoleoni	> 21.04
Ultimi dispacci: Chiusura a Parigi	L. 93.45
Tendenza: incerta	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Avviso agli Agricoltori

Il Comitato cattolico d'acquisti agricoli avverte i sigg. Presidenti delle associazioni cattoliche della Provincia, che nel suo magazzino situato fuori porta Cussignacco (Casa Bergagna), trovansi sempre pronti i seguenti articoli:

Superfosfato minerale 12|14 L. 5.85
> > 18|20 > 8.10

Crusca nostrana, produzione a macina preferibile per le sue qualità nutritive, in sacchi degli acquirenti > 13.-

Crusca I.a qualità macinata a cilindri in sacchi degli acquirenti > 11.50

I prezzi suddetti sono per merce franca in magazzino.

DEPOSITO

per l'Italia dell'Acqua Minerale Alcalina di KONIGSBRUNN - ROHITSCH

efficacissima contro la difterite, l'influenza e le malattie dello stomaco e della vescica. Da bevansi anche col vino bianco, rosso e bibite di conserve.

Vendesi presso i sigg. f.lli Dorta Udine.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. E' concesso poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. Gambarotto

Le LAGRIME DI CHINA del farmacista Luigi Dal Negro di Nimis si vendono ad it. L. UNA la bottiglia con istruzione. Sono ormai largamente provate e riconosciute quale ottimo rimedio in tutte le debolezze in genere.

Deposito in Nimis presso il preparatore, in Udine presso la Farmacia Biasoli.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica. **L'acqua di Nocera-Umbra** di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggeremente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

Volete la Salute??? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti. **Ferro-China-Bisleri** è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'illustre Prof. sen Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Pastangelica per Famiglia pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. — Si vende in setole da 1 Kg. — da 1/2 — da 250 grammi.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. MILANO

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
VITTORIO GAFFORELLI
 successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
 MILANO — Via Torino, 6 — MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fuso. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati tenebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operarie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. — Colla successione del sottoscritto — avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari — la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengonsi i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'assegnamento d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Anzi avvertensi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. — D'ora innanzi scrivere a

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
 Via Torino, 6 — MILANO

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE
 PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chiacchiere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista. — In PONTREBA da CETTOLI ARISTODEMO. — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO**

Alle spedizioni p. r. pacco postale aggiungere centesimi 50

LAGRIME DI CHINA
 Tónico-ricostituente-digestivo
 preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—.

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

ANNO XII - 1897

ANNUARIO D'ITALIA

BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 — 1,500,000 vocaboli — L. 18
 franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI: i funzionari ed impiegati governativi; i sindaci, segretari comunali e notai; i professionisti; gli industriali; i commercianti; i rappresentanti, commissionari, ecc. nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Direzione: Via Milano, 33 — ROMA

LA FILANTROPICA
 Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie
 SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
 — Sede in Milano — Corso Venezia 34 —

La Filantropica, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La Filantropica non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la Filantropica quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 18 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

L'OROLOGIO
 è ora l'indispensabile per tutti,
 è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Orologeria di LUIGI GROSSI
 IN MERCATOVECCHIO, 13 — UDINE

Remontoirs metallo	da L. 5 in più
detti per signora	7
detti con automatici	8
detti in acciaio ossidati	9
detti in argento con calotta d'arg.	11
idem in argento con 3 casse d'arg.	14
detti d'oro fino per signora	28

Regolatori. Pendole. Sveglie ultime novità — dal genere corrente al più fino.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

GIORNALE DI KNEIPP
 Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
 ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di Vademecum del segugue del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia).

NUOVISSIMA RACCOLTA
 delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2.ª edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa opera venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.ª edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli insegnanti, ai sacerdoti, ai capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M. esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, a che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovavasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un Dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 16.0 gr. di pag. 300, in carattere luttuosissimo, ma nitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Presso la Libreria del Patronato, trovansi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.